



Il Riflettore

Y	4
エ	3
H	1
0	2
Z	5

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XI -N. 5 - Maggio 2012
INSERTO

... in Sikhismo

ਅੰਮ੍ਰਿਤ ਨਾਮੁ ਪਰਮੇਸਰੁ ਤੇਰਾ ਜੋ ਸਿਮਰੈ ਸੋ ਜੀਵੈ ॥

Sikhismo



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Sikhismo

Il sikhismo è una religione che conta un numero modesto di seguaci, stimato intorno ai 18 milioni. Tuttavia ha un ruolo importante in India per l'attivismo politico, economico e militare dei suoi seguaci: ad esempio l'attuale primo ministro indiano Manmohan Singh è un sikh. I sikh si riconoscono immediatamente alla vista perchè non si tagliano mai barba e capelli, raccolti ordinatamente in un turbante e anche dal nome perchè ad esso aggiungono sempre il temine singh (leone) per gli uomini e Kaur (leonessa) per le donne.

Il sikhismo nasce come religione sincretica fra islamismo e induismo, un tentativo per superare la contrapposizione religiosa e porre un freno alle guerre di religione che insanguinarono l'India per secoli. Dopo il mille infatti in India si riversarono ondate di invasioni di mussulmani di varie etnie scatenando una serie infiniti di conflitti e guerre sanguinose. Alla fine del 1400 nel Punjab, il guru Nanak fondò un nuovo culto che intendeva sintetizzare il islamismo e induismo cogliendo l'essenziale delle due religioni che, secondo la sua dottrina si potevano quindi conciliarsi mettendo fine a secoli di guerre. Ma il tentativo non ebbe esito pratico: la stragrande maggioranza dei seguaci delle due religioni rimasero fermi sulle loro posizioni e in pratica il sikhismo si pose come una terza fazione religiosa in conflitto più o meno aperto con le altre due fedi. Dopo Nanek si ebbero altri 9 guru che guidarono il movimento fino alla morte dell'ultimo avvenuto nel 1708: il loro insegnamento costituisce il credo dei sikh, termine che significa infatti discepolo.

Man mano vennero a costituire una etnia e un proprio stato in conflitto con gli altri stati ed etnie.

Continua a pagina 3



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

 **Il Riflettere**

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XI - N° 5 - Maggio 2012. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina Sguro: Sikhismo

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione**

**Gianni De Sio**

Costruirono grandi templi con una architettura originale dei quali il più importante, nella loro città sacra di Amritsar : il Harmandir Sahib (tempio di Dio), noto comunemente in Occidente come Tempio d'oro. Verso la metà dell' 800 il loro stato fu assorbito dai domini inglesi e molti sikh si arruolarono nell'esercito coloniale inglese e costituirono i reparti più agguerriti e fedeli : anche quando tutti gli altri soldati indiani (indu o mussulmani) si ammutinarono nel 1857 (rivolta del ae-poy), i sikh rimasero fedeli all'imghilterra. Al momento dell'indipendenza indiana, nel 1947, la linea di demarcazione fra lo stato mussulmano del Pakistan e quello induista dell'Unione Indiana passava per il loro territorio: la quasi totalità di quelli



che sarebbero restati nel Pakistan si rifugiò però in India. Una grave crisi dei rapporti con il resto della popolazione indiana si ebbe intorno agli anni '80. Nacque un movimento separatista di sikh. di non grande consistenza, in verità. Accadde però che i separatisti al comando di Jarnail Singh Bhindranwale inseguiti dall'esercito indiano si rifugiarono nel Tempio d'oro. L'esercito indiano confidando in una operazione rapida attaccarono i ribelli. Questi, asserragliati nel tempio resistettero accanitamente. Ne uscì una vera battaglia con più di 600 morti e una parziale distruzione del tempio stesso. La profanazione del tempio (non il separatismo) scatenò allora l'ira generale della comunità sikh.

Il primo ministro indiano Indira Gandhi non volle sostituire la guardia presidenziale composta proprio da sikh: due guardie allora la assassinarono per vendicare la profanazione. In seguito a questi fatti scoppiarono disordini dappertutto fra sikh e indu nei quali persero la vita, si stima, circa 10.000 di essi. Lentamente però il conflitto si è ricomposto e attualmente il primo ministro è un sikh, proposto e sostenuto proprio dalla famiglia Gandhi che ha voluto così mostrare chela responsabilità dell'azione di alcuni di essi non va imputata a tutta la comunità. Tutta la dottrina dei sikh è contenuta nel "Adi granth" (il primo libro) compilato dai guru fondatori: esso viene venerato analogamente alla torah degli ebrei: nei templi non vi sono immagini ma il adi granth verso il quale si



mostra riverenza. Le teorie religiose dei Sikh cercano di fondere due concezioni molto diverse della divinità: quella mussulmana (analogica a quella cristiana) che vede Dio come trascendente, creatore del mondo e che resta estraneo ad esso e quella indu che invece è caratterizzata dal panteismo, dalla identificazione fra dio e mondo, dal punto di vista strettamente teorico il tentativo non è riuscito e non poteva riuscire. Si pone all'inizio di tutta la realtà un unico Dio concepito in modo personale: da lui emana il mondo illusorio della molteplicità (maya secondo la dizione indu). Da dio pure emanano le anime degli uomini come fossero delle faville che si uniscono ai corpi e

soggiacciono quindi alle passioni della illusorietà. Le anime sono quindi soggette alla metempsicosi: alla morte possono, secondo le azioni compiute, reincarnarsi in altri uomini o in altre forme di vita: per sottrarsi alle sofferenze della vite occorre il giusto amore di Dio e la vera conoscenza di Dio. Occorre rendersi conto che nulla esiste veramente al di fuori di dio e occorre la volontà di ricongiungersi a Lui.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Sikhismo

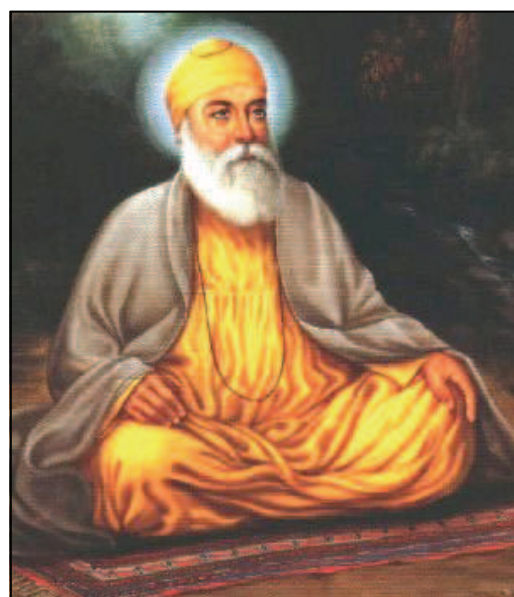


Dio, quindi, è concepito sia come trascendente che immanente perchè il mondo (maya) non esiste al di fuori di Dio. Benché Dio sia unico, essi tuttavia ammettono una serie di dei secondari intesi, alla maniera indu, come spiriti potenti, emanazioni dell'unico Dio.

Anche nell'ambito dei Sikh esistono dei mistici che si dedicano alla meditazione e alla preghiera e: si definiscono Udasi (straniati dal mondo) e corrispondono ai Shadu indu o ai dervisci islamici. A livello morale da una parte si afferma la assoluta dipendenza da Dio di ogni azione ma dall'altra si danno una serie molto ampia di precetti morali da seguire. La volontà determinante di Dio e la libertà etica non sono viste come antitetiche ma questo in effetti avviene anche nell'islamismo (e anche nella Riforma Protestante). I Sikh comunque mostrano grande impegno nel seguire le vie della virtù dell'onesta. Nell'etica dei sikh occorre innanzi tutto ricordare dio in ogni momento.

Esiste poi una etica del lavoro che deve essere sempre onesto: il guadagno deve essere condiviso con i correligionari e più poveri: non vi sono quindi preso di loro persone in grandi miseria. E vietato l'uso di alcolici, droghe e anche di tabacco. Si afferma anche una buona condizione della donna in stridente contrasto con quella generale dell'India. Molta importanza come segno di distinzione sono alcuni usi e riti. Non si tagliano mai i capelli perché il corpo umano è immagine di dio, si legge e si recita il libro sacro dell'adi granth (a somiglianza del corano), si mangiano cibi particolari in alcune ricorrenze, vi è una suggestiva funzione di iniziazione chiamata pahul. Osservano regole specifiche nella macellazione per non far soffrire gli animali. Nel complesso quindi i sikh sono molto più vicini agli indu che ai mussulmani: in realtà essi possono essere considerati come una setta indu.

Giovanni De Sio Cesari



... **in Sikhismo**

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"